LE VITE DE GLI RE di Francia, & de gli Duca di Milano ſino alla preſa del Re Franceſco primo, oue ſonno eſpreſſe le ragioni quali Sua Maieſta pretendeua in Milano, Napoli, Sicilia, & quelle che la Maieſta del Re d'Inghilterra pretende nel Regno di Francia.

C

Le Vite de tutti gli Re di Francia sino alla presa del Re Francesco ridot te in breuissimo compendio per.M.Victorio Sabino.

VOlendo scriuere come & sotto quali Re sia uenuto in tanta riputatione el grande & ricchissimo Regno di Fracia, par quasi necessario prima raccontare, donde hauessi origine, della quale ne referiro quello che dicono per la magior parte gli antichi scrittori.

Al tempo che li Romani uolsero domare la natione Gallica, la Francia era signoregiata da diuersi principi, che qsi era simile alla Alamagnia, nella quale hoggidi ui sono tanti signori, o Republice quante ui sono citta. Pero essendo le forze diuise, Cesare constrinse quella natione richissima & oltra modo desiderosa di guerre, a ubidire allo Imperio Romano. In questo tempo certi feroci populi, che si chiamauono Franci, furono scacciati di Sicambria, per che negauono a Cesare il tributo. Questi tali feceno loro capi certi nobili, Marcomiro, Suimone, & Genebaudo & fermoronsi non longe dal Rheno, oue edificorono un castello, quale chiamorono Franchfort, e di poi la prima terra che possedessino in Francia, fu Tornai, quale fu a loro data da Lucio Romano, che la gouernaua, & no contenti di quella fortuna una parte di loro cercha do altri luoghi doue habitassino, capitorno alle ripe della Sequana, oue dilectandogli la amenita del luogo si fermorno, e dettono il gouerno a MARCOMIRO, quale haueuono in grandissima ueneratione, per esser huomo molto eccellente in regere, & anche per una certa uolgar opinione che e fussi del sangue di Priamo. Doppo costui FERAMONDO suo figliuolo fu fatto Re di consenso di tutti quelli populi, el quale regno undeci anni senza fare cosa molto notabile. A costui successe un suo figliuolo il cui nome fu CLODIO, il quale sogiogo li Turingi, li Tornacensi & Cameracensi, & mori senza lasciare di se alchun figliuolo legittimo hauendo regnato uenti anni. In luogo suo fu fatto Re, MEROVEO della medesima famiglia, el quale co batte per li Romani contro a gli Hunni, & Gotti, successe a Meroueo CHILDERICO suo figliuolo, el quale per la superbia fu scaciato da populi, & poi restituito nel regno uinse con battaglia campale Gillone Romano che regeua li Suessioni, & guadagno li Aurelianesi, & Andegaui. a costui successe il figliuolo chiamato CLODOVEO el quale sogiogo li Remi, & li Suessii, & hauendo uinto i Todeschi in una dubiosa battaglia si fece batezare da Remigio Vescouo Remense, & fu unto con olio portato di cielo da una columba, si come alchuni scriuo

no. Donde e nata la solennita che li Re di Francia, quando pigliono li ornamenti reali, si ungino con quello medesimo olio. Cosi essendo unto Clodoueo & fatto Christiano domo li Borgognioni, li Aquitani, & li Gotti. Doppo la morte di Clodoueo il Regno fu diuiso a quatro figliuoli in quatro parti, e quali fra loro facendo grandissime contese, parte perirono nelle battaglie, parte il tempo consumo, in modo che di tutti quatro non rimase saluo un figliuolo il cui nome fu CLOTARIO. al quale successe ARIBERTO suo figliuolo, che mori in Tolosa sanza hauere fatto alchuna cosa digna di memoria. Succesegli DAGOBERTO fratello da parte di madre, el quale edifico il tempoi di Santo Dionysio, doue il primo Re di Francia fu sepulto. Segui nel regno LODOVICO figliuolo del sopradetto el quale in. xvi. anni che regno senza fare cosa alchuna memorabile mori lasciãdo di se tre figliuoli Clotario, Childerico, & Theoderico. CLOTARIO per priuilegio della eta successe al padre, & poi che hebbe regnato quatro anni, mori. Essendo dunque li Franci restati senza Re, elessero per loro Signore THEODERICO minor de eta, & scacciorono Childerico, el quale si fuggi in Austria, & quiui stete pocho tempo, che fu richiamato, per che Theoderico usando troppo superbia fu deposto, e restituto il regno a colui che piu ragioneuolmente lo poteua domandare. ma in luogo della superbia del fratello usando costui troppo crudelta, irrito tanto li amici delli suoi subditi che insieme perse la uita & el stato, imperoche hauendo fatto ligare al palo un certo nobile & facendolo battere, tanto si comossero a ira gli animi di ognuno, che un di ritornando da caccia Childerico fu assaltato popularmente & insieme con la moglie morto, perilche furono li Franci constretti richiamare Theoderico che si era fatto monacho, & il quale hauẽdo regnato uintiuno anno mori lasciando duoi figliuoli. El primo CLODOVEO mori senza figliuoli tre anni poi che comincio a regnare, & lascio il regno a CHIDELBERTO suo fratello, el quale nel principio del suo imperio mori lasciãdo un figliuolo nominato DAGOBERTO il quale mori fanciullo & senza heredi. Manchando dunque la stirpe Regale fu eletto Re un Daniele che era Sacerdote, el quale si fece chiamare CHILPERICO. Questo Re conbattendo con Martello figliuolo di Pipino fu rotto, & fuggi a Eudone Principe di Guascogna per opera del quale Martello si dispose renderli il regno, ritenendosi alchune terre con titolo di gran Conestabile. Doppo la morte di Chilperico essendo il Regno senza heredi, di consentimẽto de baroni, & massime per opera di Martello fu creato Re THEODERICO, quale

era in grande opinione di Santita, e diceuasi essere stato alleuato da cer te monache appresso a Calese. fu per natura huomo molto quie to, & non hebbe altro che il titolo regale, ogni altra cura & admi nistratione era di Martello, el quale uinse li Sueui, & hauendo superato in una battaglia campale Abdimaro Re di Spagna, ricupero Burdega la, & Pictauio, che erano state occupate dal sopradetto Abdimaro. Mes se dunque Martello in gran riputatione le forze Francese, il quale poi che hebbe gouernato. xxv. anni, mori & lascio tre figliuoli, alli quali bẽ che Theoderico Re uiuessi, distribui l'imperio in questo modo, a Car lomano la Austria, la Sueuia, Alamagnia, & Lothoringia. Pipino ordi no che fusse gran Conestabile, & signoregiasi gli Francesi, di Grypho ne non fecce mentione nel testamento. CARLOMANO poi che hebbe fatto molte & gran cose, satiato di gloria se ne ando in uno mo nasterio, quale lui haueua edificato nel monte Soracte, & quiui attendẽ do al culto diuino uisse alquanti anni, di poi desideroso di magior quie te sene ando nel monte Cassino, lasciando el regno a Pipino suo fratel lo. In questi tempi essendo il Re Theoderico uenuto quasi in contem pto per la ignauia sua, PIPINO fu creato Re da Zacharia Papa, in mo do che Theoderico fu necessitato ritornare a farsi monacho, & Pipino non solo fecce opere degne di memoria nel regno suo, ma anche pas sando le Alpi in aiuto di Italia, quale era predata da gli Longobardi, uinse questa fiera natione, & restituto nella sedia Põtificale Stephano Pa pa, che dalle arme de Longobardi era stato necessitato partire di Ro ma, ritornosene poi in Frácia, doue fecce molte leggi & ordini per cõ porre la quiete del regno, & costui ordino il consiglio del Re, al quale fu poi assegniato Parigi, che quiui sta anchora sino al di presente. Di Pi pino restorono duo figliuoli Carlo (el quale di poi per li gran fatti fu chiamato Carlo Magno) & Carlomano, e quali ambi duoi furono sa lutati Re da baroni, ma pochi giorni dopo la morte del padre moren do Carlomano tutto il regno resto a CARLO. questo e quello che essendo l'Italia uexata da gli Longobardi non prima fu richiesto da Ha driano Papa, che passo in Italia cõ uno inuitto essercito & a Pauia uinse & prese Desiderio ultimo Re de Longobardi, & restitui la sedia Roma na nella pristina riputatione, per il che bene merito di essere rimunera to dal Papa con molti rari priuilegii. Tornato poi Carlo in Frácia pas so il Rheno & molti anni fecce guerra con li Saxoni & al fine li domo, & constrinsegli, che si facessino Christiani, fece poi una espeditione cõtra li Saraceni che haueuono occupato la Spagna, & uinse gli Hunni. per le quali pie espeditioni Leone Pontifice Romano lo incorono, & feccelo Imperatore, amplio Parigi, oue ordino tante schuole & uniuer

17

18

19

sita,hebbe tre figliuoli de quali a dua uiuendo diuise limperio, a Pipino la Italia, a Carlo la Fräcia, ma essendo morti questi dua, uolse che il terzo che si chiamaua Lodouico regnassi insieme cō lui, di poi hauēdo regnato quaranta sette anni, mori lanno ottocento quindeci della nostra
20 salute, & fu sepellito in Aquisgrano. LODOVICO figliuolo di Carlo fu molto pio & santo, ma non molto fortunato nelli figliuoli, imperoche da quelli fu messo in prigione & finalmēte constretto rinuntiare limperio, & farsi monacho, benche pocho tēpo poi tal scelerita parendo molto indegna à certi baroni, che temeuono la potentia di Lothario (cosi si chiamaua di Lodouico il magior figliuolo) Lodouico recupero il regno, & mori hauendo uiuuto .lxxiiii. anni. l'Imperio suo
21 fu diuiso in quatro parte. CARLO hebbe la Francia, Lothario la Germania, Lodouico la Bauera, a Pipino figliuolo di un fratello delli tre sopradetti, toccho la Aquitania. a Carlo che successe nel Regno di Frācia come habiamo detto, Lothario & Lodouico suoi fratelli mosseno guerra & furono uinti, & con certe honeste conditioni deposero le arme. Finalmente Lothario uolendo darse alla religione, lascio il regno a Lothario & Lodouico suoi figlioli, de quali Lothario ottenne la Italia & mori essendo disegnato Imperadore, per che Carlo, quale dicemo Re di Francia, non uolendo concedere questa gloria a Lothario suo nepote, o forse mosso da qualche ingiuria, scaccio di Italia li figliuoli del fratello, & spesse uolte ritorno in Italia p difendere la dignita Pontificale, & rafrenare li Mori che dissolauono ogni luogo, per li quali beneficii fu chiamato Imperadore da Ioanne Pōtifice Romano.
22 Successe a Carlo LODOVICO figliuolo, che fu chiamato Balbo per la lingua impedita, costui non fu molto dedito alle arme, ne lascio quasi altra memoria saluo che fu fatto Imperadore dal medesimo Papa da chi era stato coronato il padre, hebbe duoi figliuoli nati di honesta
23 donna, ma non gia sua moglie. il magiore LODOVICO successe nel regno, a Carlono che era il secondo, la Aquitania, & la Borgogna Lodouico non uisse molto tēpo, al quale successe CARLO suo figliuolo & di Carlone nacque Rodolpho, del quale di sotto parleremo. Carlo figliuolo di Lodouico fu huomo semplice, e di santa uita, al quale mosse guerra Rollone Normāo Idolatro, & nel principio della guerra Carlo desyderādo quiete gli offeri una sua figliuola in matrimonio & per dotte Naustria, la quale poi da Normani fu chiamata Normandia, pur che uolessi farse Christiano, come fece, ma la pace non duro troppo tempo, perilche necessitato Carlo pigliare le arme contro al genero ribelle, fu in quella guerra felice & mostro gran uirtu. ma fornita la guerra ritornādosene nel suo regno capito a Perona inuitato da

Heberto che signoregiaua gli Viromandi, el quale Heberto lo fecce prigione. per li quali mouimenti li Franzesi fecero loro Re RADVLPHO figliuolo di Carlone Duca di Borgogna, & il figliuolo di Carlo fu constretto fugirsi in Inghilterra. Hauendo gia Radolpho regnato diece anni, & Carlo essendo morto in prigione, alchuni potēti in Francia richiamorno Lodouico figliuolo di Carlo che priuatamente uiueua in Inghilterra, & hebbe la fortuna molto uaria, imperoche stete prigione in Normandia alchuni giorni. donde scampato tolse per donna una figliuola di Ottone Re de Germani, della quale gli nacquero Lothario & Carlo, e quali uiueuono quando Lodouico mori lanno nouecento sesanta. Carlo uolse uiuere priuatamente & concesse la sua parte dil regno a LOTHARIO, el quale non fecce cosa alchuna da Re, saluo che mosse guerra alli Normandi & ottene, benche ne riuscissi con pocho honore, & mori senza figliuoli. Perilche Carlo suo fratello che haueua mostro sprezare il regno, facendo forza di succedere a Lothario fu preso a presso di Landino, nientedimeno in quella fortuna hebbe duoi figliuoli, luno chiamo Lodouico, laltro dal suo nome Carlo. Furono in questi tempi grande contentioni in Francia sforzandosi molti di occupare si amplo regno, finalmente HVGO con male arti l'ottēne, al quale successe RVBERTO suo figliuolo, che fu dottissimo Canonista. costui fu anchora fatto herede da Henrico Duca di Borgogna, onde nacqne guerra fra Ruberto & Lauderico cōte di Anuersa, elquale diceua che la Borgogna se gli apparteneua, ma al fine la uittoria, & la Borgogna fu di Ruberto, el quale hauēdo regnato .xxiiii. anni mori & lascio piu figliuoli, Henrico & Ruberto della prima dōna, della seconda Hugone, della terza Symone & Almerico. Nel regno Paterno successe HENRICO, a Ruberto fu data la Borgogna, delle quali non si contentando & tentando le cose di Henrico, nacque fra loro guerra, nel cui principio Henrico perse il regno & fuggi al Duca di Normandia con aiuti del quale racquisto el perduto pocho auanti regno, quale uiuendo cōcesse a Philippo suo figliuolo & mori lanno della nostra salute mille sesanta. PHILIPPO dunque figliuolo di Henrico hauendo riceuuto il regno dal padre, tolse per donna una figliuola di Balduino Cōte di Hollanda della quale hebbe un figliuolo, che doppo lui regno, & accrebe lo stato, perche compero li Bituricensi da Arpino loro Duca, el quale compagno di Gotifredo Boglioni ando alla expeditione di terra Santa & pero hauēdo bisogno di danari, uende quel paese a Philippo. Hauendo dunque questo Re cresciuto il regno uolse che insieme con lui regnasse Lodouico suo figliuolo, el quale in tuto

14 15 16 17 18 19

90 succesie al padre lanno mille cento sei. LODOVICO di cognome Grosso figliuolo di Philippo fece molte cose prospere contro gli Inghlesi & Henrico Imperatore, delle forze del quale Henrico, hauendo timore Gelasio Papa ricorse allo aiuto di Lodouico il quale essendo morto in Francia fu fatto Papa Guido uescouo di Vienna, & chiamato Callisto Secondo quale con fauore di Lodouico uenne a Roma, & posto nella sede Pontificale. Per la qual cosa Henrico Cesare, & Henrico Re di Inghilterra gli mossero in uno medesimo tempo una grandissima guerra, della quale doppo molte fatiche pure al fine Lodouico resto uincitore. & essendoli morto uno figliuolo per la caduta da un ca-
91 uallo uolse uedere LODOVICO suo figliuolo Re, al quale dette tutta la administratione & pocho poi mori hauendo regnato circa di trẽta anni. Questo Lodouico chiamato Iuniore fece la expeditione di terra Sãta con Corrado Imperatore, & gia uecchio hebbe un figliuolo
92 che si chiamo PHILIPPO per cognome Adeodato come fosse nato miraculosamente, altri il chiamano Augusto, quale il padre uolse che fussi Re non hauendo anchora quindeci anni, & fecelo ungere cõ lolio, del quale parlamo di sopra, & incoronarlo la prima uolta in Rens & la seconda in Parigi. & doppo, fatto che fu Re, mostro ogni giorno essempio di bonta. imperoche anchora giouine faceua punire li Giudei, quali intendeua che ogni anno amazauono un fanciullo, honorando lui il nome diuino non poteua patire biastematori, & in qnella eta tenera niente piu curaua, che fare il nome diuino per tutto il regno suo fussi hauuto in grandissima reuerentia. & morto il padre scaccio di tutto il suo regno li Giudei & fecce molte cose notabile cõtro li Inghlesi & altri che faceuono uiolentia alle Chiese. condusse exercito a ricuperare terra Santa in compagnia di Ricardo Re di Inghilterra & fecce moltre altre imprese per honore & accrescimento della fede Christiana, & uisse con grande opinione di bonta & riputatione che fussi huomo di gouerno. Successe nel regno LODOVICO suo figliuolo el
93 quale ad essempio del padre domo li Auenionensi, che seguitauono alchune heresie, & fece impresa contro li Albigensi, li quali erono cascati nello errore dele medesime heresie, donde riducẽdo lo exercito mori di morte subitanea appresso a Mompensieri. Restorono di lui quatro figliuoli uno chiamato Lodouico come il padre, il secondo Ruberto,
94 il terzo Alfonso, il quarto Carlo. dunque LODOVICO per prerogatiua della eta successe nel regno, & a Ruberto suo fratello cõcesse el Ducato de Arthesii, & Atrebati & rompendo in uno fatto darme li Inglesi, oppresse una factiõe di baroni che gli era cõtraria. hebbe questo

Re Lodouico per donna una figliuola del conte della prouincia Nar/bonese, & a Ruberto suo fratello dette per moglie una figliuola del cõ/te di Brabantia. Edifico un tempio quale li Francesi chiamono santo & quiui messe la lanza & spongia della passiõe del Signore, mãdategli in dono da Balduino imperadore di Costantinopoli. Ad Alphonso suo fratello fecce hauere per donna la figliuola del Conte di Tholosa, & a Carlo una sorella della sua dõna con sperãza che uno fussi cõte di Tho/losa, & laltro di Narbona, & ad Alphonso dono gli cõtadi Aruerniése, & Pictauiense, & a Carlo el cõtado Cenomanése. Questo e quel Carlo che acquisto el Regno di Sicilia & hoggi anchora si chiama Carlo pri mo. Lodouico essendo grauemente malato & quasi desperata la salute sua da li medici, fecce uoto di pigliare la impresa di terra Santa se guarisse si. cosi essendo sanato comesse la cura del regno alla madre & ad Alfon so suo fratello, & cõ lessercito entrato in camino trouo Innocẽtio quar to a Lione elquale cõ grãdissimi prieghi domãdaua aiuto contra la su/perba Signoria di Federico secõdo, dal quale era stato scacciato di Ro ma. Di quiui sene ando oltra mare in Asia, & per forza prese Damiata una delle migliori citta di Egitto, nientedimeno in quella espeditione pati molti incõmodi, & finalmẽte insieme con Carlo suo fratello uẽne in potere del Saladino, delle mani del quale dãdo Damiata cõ certi da/nari si libero, & ritornosene in Francia, doue fece molti monasterii di Monachi, & in ultimo p conforti del Papa lanno. Mccxxvii. della nostra Salute fece una grossa armata & entro in Aphrica hauẽdo seco tre suoi figliuoli, Philippo Giouanni, & Piero, & fece in quella prouincia molte opere uirtuose, & mori gloriosamẽte apresso di Tunisi, nõ hauendo an chora posto fine a qlla laudabile guerra. il corpo suiscerato & secco dop po uno anno fu riportato in Frãcia, & le interiori furono sepulte in Si/cilia nel tẽpio di monte Reale. A costui successe PHILIPPO el qua/le niẽte sbigottito per la morte del padre, non leuo lo assedio da Tunisi fino a tanto che non constrinse el Re a pigliare le conditioni della pa ce, che a lui parue. Cõposte le cose di Africa lo anno della nostra salute Mcclxxii. sene ritorno in Francia & fu presente in Lione al Concilio di Gregorio Papa. dipoi fecce guerra con Pietro Re de Aragona. la causa fu perche esso Pietro haueua occupato la Sicilia, la quale era stata del Zio di Philippo, quale pocho auanti dicemo era Carlo primo. Ma Philippo hauendo occupato parte della Isola mori di morte subi/tanea, lasciando della prima donna PHILIPPO che fu il successore, & Carlo conte di Valeso, della seconda Lodouico Conte delli Ebroi/censi, & Margerita & Biancha, delle quale una fu moglie del Re di

35

36

Inghilterra

Inghilterra,laltra del Duca di Auſtria.Philippo dunque ſuccedete nel re gno & fu chiamato bello per ſtatura tāto ſpetioſa. Coſtui in principio hebbe inimicitia con Papa Bonifacio.VIII.ma occulta,a lultimo aper tamente ciercho di nuocergli,per laqualcoſa al primo trato fecce editti che di luogo alchuno del ſuo regno non ſi portaſſi a Roma oro,ne ar gento di ſorte alchuna, dipoi hauendo a ſuoi ſoldi Sarra Colonna lo mando occultamente in Italia,el quale ragunati alchuni ſuoi partigia ni ſene ando ad Anagni doue era Bonifacio & preſelo & cōduſelo pri gione in Roma oue miſeramente fini la uita, Al tempo di queſto mede ſimo Philippo, Clemente.V.conduſſe la corte in Auignione l'anno Mcccv.oue li Papi per lxxiiii.anni poi ſtetono.Philippo hebbe tre figli uoli,Lodouico che fu chiamato Vtino Re di Nauarra, & regno dop po il padre,& Philippo Conte di Piſtauienſi,& Carlo conte della Mar chia,li quali tutti tre uiuendo, Philippo mori gia graue di anni poi che 37 hebbe regnato anni.xxxii. LODOVICO Re di Nauarra chiamato Vtino ſucceſſe al padre,& nel principio del ſuo regno tolſe la uita a cer ti amici paterni, & conceſſe ali Giudei che poteſſino habitare nel ſuo 38 reame. di coſtui reſto un figliuolo piccolino che hebbe nome GIO VANNI al gouerno di Philippo Conte delli Piſtauienſi.nel quale ſi 39 transferi el regno per la morte del nipote.PHILIPPO dunque Piſta uienſe Quinto Re di queſto nome hauendo tre figliuole,una ne mari to al Duca di Borgognia,la ſeconda al Conte Niuernenſe, la terza al Delphino Viennenſe,ma morendo ſenza figliuoli maſchi,il regno per 40 uenne a CARLO ſuo fratello, quale pocho prima dicemo Conte della Marchia,& fu pocho felice nella uita,impero che hauēdo regna to pocho tempo mori, & laſcio grauida la moglie. Eſſendo dunque tutti gli animi ſuſpeſi aſpettando ogniuno ſe la Regina partoriſſi infan te maſchio, fra gli principali baroni nacquero gran conteſe, perche ogniuno di loro harebbe uoluto l'adminiſtratiōe, & fra gli altri molto acerbamente contendeuono Carlo Valeſio,& Edouardo Re di Inghil terra,ma el Valeſio fu prepoſto dalli baroni,el quale mori prima che la regina partoriſſi, ne paſſo molti meſi che la regina partori una femi na, in modo che il regno uacando di ſucceſſore, di comune conſen 41 ſo fu eletto Re PHILIPPO figliuolo di Carlo Valeſio pocho auan ti morto.Queſto Philippo ſexto Re di tal nome fu molto bellicoſo, & il primo tratto moſſe guerra ad Edouardo Re di Inghilterra, dicendo che quel regno ſi apparteneua a lui,& fu ſpeſſe uolte uictorioſo & ulti mamente apreſſo la Scluſa in una battaglia nauale disfece le forze In gleſe.inoltre tāto opero che fece che Carlo ſuo nepote nato del ſuo

figliuolo magiore, fu lasciato herede da Imberto Delphino di Vienna, donde nacque, che poi el Delphinato e stato delli Re di Frácia, o uero de loro figliuoli magiori. Philippo dúque hauédo & in arme & in pace fatto cose assai memorabile mori di. lvii. anni hauendone uissuti. xxiii. nel regno. Dipoi GIOVANNI suo figliuolo prese l'imperio. Questo e quel Giouanni el quale facendo guerra con Ricardo Re di Inghilterra hebbe una grádissima rotta & fu fatto prigione, benche quatro anni di poi con certi patti fussi lasciato ritornare nel regno. di costui nacquero Carlo che successe al padre, Philippo Conte di Tornai & Lodouico Duca de Angio & de Bituricensi. Giouanni essendo stato dalla fortuna piu presto uexato che fauorito, mori l'anno Mccclxiiii. Segui poi CARLO in luogo del padre el quale fu chiamato Sauio, costui poi che fu unto & con l'altre solite cerimonie dechiarato Re, sene ando a Parigi & quiui subito dono a Philippo suo fratello el Ducato di Borgogna, elquale Philippo fu anchora Conte di Fiandra, perche hebbe per donna Margerita figliuola di Lodouico Conte di Fiandra elquale mori senza lasciare di se figliuoli maschi. ma per ritornare a Carlo, questo Re fece molte legge & maxime circa alle gabelle, in modo che fu el primo Re che fussi oltra modo ricchissimo. fece anche ordinationi in che modo si douesi gouernare il regno, quando restassi senza herede in eta di gouerno, le qual se le uolessimo raccontare, sarebbe necessario lasciare il proposito nostro, quale e di referire brienemente tutti li Re di Francia, di doue sono discesi quelli che alli nostri tempi hanno mostrato mentre che la fortuna non fu in tutto loro contraria, la uirtu, & opulentia de Francesi. Carlo dunque hauendo fatto molte prouisioni p stabilire il regno mori apresso di Vienna l'anno. Mccclxi. lasciando di se duoi figliuoli piccolini Carlo & Lodouico el quale fu poi Duca de Orliens & nel testamento lascio ministro di CARLO figliuolo & suo successore sino che fussi pupillo, Lodouico de Angio. perilche mentre fu in eta debole & inferma di consiglio administro ogni cosa secódo la uolunta di Lodouico suo Zio, si come il padre morendo haueua ordinato. Costui essendo garzonetto & cacciando nel boscho quale chiamono Syluanetto prese un Ceruo con una collana di ferro al collo nella quale era scritto, questa mi dono Cæsare. Donde uolse nelle arme sue portare una cerua con una colana doro. In questo tempo Clemente. vi. fece la lege delle annate, & Lodouico Duca de Angio fu fatto Re di Napoli oue mori. Questo Carlo ruppe li Fiandresi, & puni li Parisini li quali fatto un tumulto, recusauono di paghare le gabelle, & per indebolire la citta, ordino che fussino leuate le chatene

42 43 44

con le quale le strade antichamente si serrauono,& rouino le porte del la Citta,ne fu piu clemente uerso li huomini di Rhoano quali diceua essere nella medesima colpa. Questo Carlo fu Re molto terribile & mori nel.Mccccxxii. lasciando di se uno solo figliuolo del medesimo
45 nome.el quale fu chiamato uolgarmente CARLO septimo,benche in uerita fussi ottauo.perche nelle historie si cōprende che il primo Re di Francia che hauessi nome Carlo fu Carlomagno,il secondo Carlo caluo,el terzo fu chiamato Carlo inerte.perche era molto dedito al'o/tio,il quarto Carlo simplice,el quinto Carlo Conte della marchia, el sexto Carlo sauio,el septimo quello di chi pocho auanti facemo men/tione scriuendo come resto pupillo. l'ottauo questo di chi al presente scriuiamo el quale hauendo guerra con gli Inghlesi & li Borgognio/ni perse tutto il Regno excepto li Biturici,donde per scherno dalli ini mici era chiamato Re delli Bituricensi. Henrico figliuolo di Henrico Re di Inghilterra fra le altre cause per le quale uoleua che ragioneuol/mente se gli appartenessi il regno di Francia,diceua che morto Carlo quinto Re di questo nome, Edouardo suo antenato & Re di Inghil/terra non meritaua di essere posposto a Philippo de Valois.vi.Re di Frā cia, massimamente che quando Henrico padre di Edouardo tolse per moglie la sorella di questo Carlo,fu fermata fra gli Inghlesi & Francesi una pace per trenta anni & pattuito che se Henrico uiueua doppo la moglie lui succedessi el regno di Francia,& se questo nō interuenessi, che li figliuoli che nascessino di Henrico doppo la morte di Carlo Sep timo succedessino al regno di Francia. Poi che la fortuna hebbe assai afflito Carlo se gli mostro assai benigna, perche fuor di speranza di ogniuno ruppe in piu battaglie gli inimici & ricupero il regno suo,& per forza di arme acquisto la Normandia poi che trenta sei anni hebbe fatto guerra in quella prouincia, & anchora guadagno la Aquitania, quale era stata posseduta da gli Inghlesi cento quaranta anni. Al fine hauendo piu che altro Re sentito la fortuna uaria & mutabile & massi me nello hauere hauuto a contēdere con Lodouico suo figliuolo, che poi gli successe,mori molto uecchio,& fu opinione fra gli medici che
46 fussi stato auellenato.Segui poi LODOVICO.xi.del quale hauen/do mala opinione li baroni si come di persona iniqua,stimulorno Car lo suo fratello Duca de Bituricensi a douere cerchare di farsi Re con il fauore loro.Per laqualcosa Carlo andatosene in Bertagna sene insi/gnori,& in questo tempo Lodouico fu rotto apresso di Monlerico dal Duca di Borgogna,perilche Carlo & il Duca seguitando unitamente la uittoria assediorono Parigi, doue si era rifugito Lodouico, & in

quello assedio si comincio a trattare di pace, laquale si concluse in Ca/
lende di Nouēbre l'anno.Mcccclxv.con queste conditione che Carlo
fratello di Lodouico cedesse al Ducato Bituricense, & tenesse la Nor/
mandia,& certa somma di danari o uero alchune sue terre Lodouico
douessi dare alli baroni fauoreuoli di Carlo & del Duca di Borgognia.
Ma nō duro la pace molti anni che Carlo rinouo la guerra cōtra di Lo
douico,pche contro le cōuentioni della pace gli haueua tolto la Nor/
mādia,& dādo aiuto a Carlo el Duca di Bertagna, fu Lodouico cōstret
to per comporre le cose, dare al fratello l'Aquitania benche pocho di
poi la ripigliassi morendo Carlo di ueneno.In questo medesimo tem
po Carlo Duca di Borgognia tanto opero che Edouardo Re di In/
ghilterra diuento nimico di Lodouico, & passo in Francia con gran/
dissimo exercito.In modo che Lodouico diffidandosi delle forze sue
uenne a parlamento con Edouardo & con gran soma di danari compe
ro la pace per anni.vii.promettendo pagare certo tributo ogni anno.
In questo modo fermato le cose di Inghilterra si uendico poi di alcuni
Baroni che haueuono fatto trattati contro di lui.come il Duca di Ne/
morsio, & Loysio Luxemburgo gran Conestabile a quali fece tagliare
la testa.In questo tempo hauendo li Suizeri sotto il gouerno del Duca
di Lorena tagliato a pezi Carlo Duca di Borgognia, Lodouico tro/
uando quella prouincia uota di defensori ne prese una gran parte,& fec
ce sposare al suo figliuolo Margerita nipote del Duca Carlo, la quale
Margerita era nata di Maria figliuola di Carlo & moglie di Maximilia
no Re de Romani.Per questo hebbe pace con la Fiandra, & essendo
stato grande & potente Re, mori nel.Mcccclxxxiii.lasciando di se gran
fama di gouernare non meno nel tempo di pace, che di guerra.Succes/
se in luogo di Lodouico CARLO suo figliuolo nato di Ciarlotta 47
Sauoina la quale prima haueua partorito dua figliuole, una fu dōna del
Duca di Brabantia, laltra di Lodouico Duca di Orliens elquale morto
Carlo senza figliuoli maschi, successe nel regno. dicesi che el giorno
che Carlo naque, una moltitudine di pecchie entrorno nella camera,
doue era la madre uicina a partorire.la qual cosa da Lodouico padre
& da molti altri fu riputata prodigio di grandezza.e in uero Carlo non
haueua anchora tredeci anni quando comincio a regnare & ogni co/
sa era gouernata da Anna sua sorella & Pyrrho de bello ioco Duca di
Brabantia, alquale era maritata come pocho fa dicemo. la qual cosa
non potendo soportare Lodouico de Orliens, che li pareua riceuere
troppo ingiuria non essendo tenuto di lui conto in cosa alchuna, mos/
se alchuni baroni a pigliare l'arme seco contro a Carlo, & con aiuto

della Bertagna mosse guerra.il principio del mouimento fu nella cam pagnia de Orliens,ma presto hebbe fine, perche Carlo ragunato un buono essercito, & andato a ritrouare Lodouico, lo constrinse a fu/ gire & racomandarse al Duca di Alanconio,& per mezo suo cercha/ re pace, la quale impetro con honeste conditioni & ando a fare riuē/ rentia a Carlo, benche non stessi molti giorni alla corte hauendo ti/ more della uita,si come poi lui referi,el primo tratto sene fuggi a Bles, di poi entro nella Bertagnia. In questi medesimi tempi Giouanni Duca di Borbone & Duca di Angulem faccendo apparati di guerra, Carlo,benche fussi giouanetto fu cōstretto andargli adosso con l'esser cito,benche tutta due le parte presto posassino l'arme con honoreuoli patti.Segui poi la guerra con Maximiliano,della quale le cause furono che intendendo Carlo come la Bertagna era in arme & preparauasi es/ sercito per entrare in Francia,anticipo & in un tratto prese la terra Ne/ metense con tutto il contado. Questo fatto accese molto Maximilia/ no contro di Carlo,perche gia reputaua che la Bertagna fussi sua,impe ro che essendo morta Maria sua dōna & suocera di Carlo,era in stretta pratica di torre la figliuola del duca di Bertagna.Per cio cō scorrerie & assai buono essercito entro nelli cōfini di Picardia,ma Carlo facilmēte rafreno gli insulti di Maximiliano,& poi proseguēdo l'impresa di Ber/ tagnia & fatto una felice giornata constrinse Anna a fare li comanda/ menti suoi. la quale Anna figliuola di Francesco Duca di Bertagna essendo morto el padre,restaua signora di quello stato & era promessa per donna a Maximiliano.In questa guerra fu preso Lodouico de Or/ liens & Carlo ripudio Margerita & tolse Anna per donna, della qua/ le hebbe duoi figliuoli,che in brieue morireno.Essendo dunque quiete le cose di Francia, Carlo parte per desiderio di guadagnare el regno di Napoli che intēdeua gli apartenessi per heredita della successione de Angio,parte p persuasione del Signor Lodouico Sforza passo in Italia. detto Lodouico, quale uolgarmente fu chiamato el Moro, doppo la morte di Galeazo Duca di Milano suo fratello come tutore del nipo/ te figliuolo di Galeazo el quale era piccolo, comincio gouernare lo stato,& tanto tenne l'administratione o per troppo bonta del nipote o uero sua cupidita di regnare,che gia Giouā Galeazo figliuolo di Galea zo Duca haueua uinti tre anni & figliuoli della moglie che era figliuo/ la di Alfonso di Aragona Re di Napoli,ne pero pensaua Lodouico la/ sciare il gouerno,in modo che nō hauēdo Giouan Galeazo altro che il titolo di Duca,& questo anche nō cō troppo riputatione p che ogni al tra cosa si appropriaua Lodouico Zio,parue ad Alfonso(si come era

ragioneuole)che non passassi con suo honore lasciare il genero & la fi/
gliuola i preda di Lodouico. Per la qual cosa el primo tratto cō Amba/
sciadori assai amoreuolmente tratto con Lodouico che essendo gia
Giouan Galeazo uero Duca in eta aptissima al gouerno, uolessi restitu
irgli il stato. Delche non facēdo Lodouico molta stima, perche gli pa/
reua hauere molto bene fondato le cose sue, ma minacciando Alfonso
& hauendo Lodouico inditio come posate le guerre del reame el Re
pēsaua con l'arme restituire interamēte el stato al genero, cō gran pro/
messe & molti mezi instigo Carlo anchora Giouane che douesse pas/
sare in Italia mostrando quanto la guerra del Reame gli fussi facile
ogni uolta che hauessi fauoreuole il Ducato di Milano & li Venetiani
nō si impiciassino di questo come mostraua necessariamente interuer
rebe. Dunque Carlo passo in Italia con innumerabile essercito parte
persuaso da Lodouico, & parte instigato dalli Baroni, che gli mostrauo
no quel regno apartenersegli, imperoche lasciando stare le cose molto
antiche, inche modo li Normani, che furono li primi Re di Sicilia &
Napoli liberassino quel regno delle mani de gli infideli, & lo restituissi
no alla chiesa, per li quali meriti ne fu la casa di Frācia piu uolte inuesti/
ta, in modo ne puo mostrare.xxvi. inuestiture, cioe. xxiiii. da diuersi
Papi & dua altre da duo generali concilii, Carlo Conte de Angio che
fu fratello di Santo Lodouico Re di Francia, fu dichiarato Re di Sici/
lia da Vrbano.iiii.& confirmato da Clemente che successe al predetto
Vrbano, & guadagnosi anche quel stato con l'arme cauādolo di mano
a Manfredi figliuolo Bastardo di Federico.ii. Imperatore, che iniqua/
mente lo possedeua. Doppo Carlo furono anchora altri Re della casa
de Angio come Carlo secondo del medesimo nome che il padre.co
stui successe nel regno nel.Mcclxxxii.& regno anni.xxv. & per heredi/
ta della moglie essendogli peruenuto il regno di Hungaria, questo la/
scio a Carlo suo primogenito, & il reame di Napoli & Sicilia a Ruber/
to el quale succedendo al padre, regno anni.xxxiii.& morendo senza fi
gliuoli maschi ordino che doppo lui regnassi Andrea figliuolo di Car/
lo Re di Hungaria. Questo Andrea hebbe per donna Giouanna nata di
Carlo figliuolo del Re Ruberto el quale Carlo mori inanzi al padre,
ella fu donna molto infame, imperoche uenutogli in fastidio il ma/
rito lo amazo & maritosi a uno altro suo cugino Lodouico princi/
pe di Taranto, donde nacquono grandi incendii in Italia, imperoche
ueneno infinite gente Hungare a uendicare la morte di Andrea, per la
qual cosa Giouanna fu cōstretta a fugire in Prouenza & adopto Lodo/
uico Duca di Angio fratello del Re di Francia el quale nel.Mccclxxxii.

uenne in Italia a questa impresa, benche non la ottenesi & stessi il re/
gno nelle mani di Ladislao, el quale ne fu priuato da Gregorio.xii.& di
nuouo inuestitone Lodouico figliuolo di Lodouico Duca de Angio.
Perueniua anche questo regno a Carlo, quando bene Ladislao fussi
stato legittimo Re, imperoche morto senza figliuolia, Giouanna sua
sorella peruenne il regno la quale adopto Renato fratello di Lodoui/
co de Angio, del quale di sopra parlamo. Questo Renato regno. vi.
anni & fu inuestito da Alexandro.v.& anche Lodouico Conte de An
gio fu inuestito del regno da Martino.v.Per queste ragioni pareua qua
si necessario che essendo il regno di Francia in tanta grandeza, Carlo
douessi ricuperare quello, che per lunga successione era stato possedu
to dalli suoi antenati & massime con buona gratia delli Papi. Pero ra/
gunato un potente essercito l'anno. Mccccxciiii. passo in Italia
& a suo piacere la scorse in uno momento essendo della sua uenuta
ogniuno impaurito, e tãto gli fu la fortuna prospera, che essendosi par/
tito da casa nel fine di Agosto, al principio del seguente Febraio acqui
sto Napoli, benche questa fortuna lo mettessi in grandissimi pericoli.
imperoche mossi gli principi Italiani da terrore che l'incendio quale
haueuono lasciato passare nel reame non abrusciasi anchora le cose lo/
ro, fecino una lega a difensione delli stati loro & nominatamente con
tro di Carlo. Nella quale lega fu anchora Lodouico Sforza, che gli ba/
staua hauere leuatosi il sospetto delli Ragonesi & massime perche es/
sendo morto Giouan Galeazo suo nipote insieme con il figliuolo mẽ/
tre che Carlo entro nel reame, a lui ragioneuolmente apparteneua lo
stato se a nessuno di casa Sforzesca. Dunque fatta una gran lega il Papa
che era alhora Alexandro.vi.li Venetiani & il Duca di Milano feccino
intendere a Carlo, come erono di animo di pigliare l'arme contro,
se non lasciaua Napoli libero. Carlo di queste minaccie in segretto ha/
uendo timore, ma in dimostratione faccendone poccha stima, ordino
le cose del reame & lascioui buona guarnigione & il gouerno a Gilber
to Monpensiero, & lui si affretto con una parte dello essercito ritornar
sene in Frãcia, prima che li Venetiani & Duca di Milano hauessino l'es/
sercito in punto, quali intendeua soldare gran gente per resistergli. Ca
ualcato a gran giornate arriuo a Fornouo nel contado di Parma, & qui
ui essendo l'essercito de Venetiani sotto il gouerno del Marchese di
Mãtoua & anche gẽte del Duca di Milano, Carlo fu necessitato cõbat/
tere. nella quale battaglia restaua o preso, o morto se non fussi stata la
eccelente uirtu di Giouan Iacomo Triultio, & la cupidita delli soldati
li quali attesono piu presto a pigliare li carriagi, che seguitare il nemico

Di qui con gran fretta Carlo si ridosse in Astigiana,& fecce tregua con Lodouico Sforza diuētato Duca per la morte del nipote. Tornato poi in Francia & pensando ritornare in Italia s'infermo & mori senza here/ di non hauendo anchora.xxvii.anni l'anno.Mccccxcvii. Essendo uaca to il Regno per essere Carlo morto senza heredi fu eletto Re LODO VICO de Orliens & de Valois duodecimo di questo nome el quale era in quarto grado con Carlo.costui subito che fu unto Re,per dispē sa del Papa repudio Giouanna sua moglie,quale essendo gobba haue/ ua tolta per paura di Lodouico padre di Carlo & prese Anna, che era stata donna di Carlo.& nel principio che Lodouico comincio a regna re,Maximiliano Re de Romani entro in Borgogna con molta gente d'arme benche si ritraessi dalla impresa con pocho honore. Attese poi Lodouico a pacificarsi con gli Re di Spagna & il Re di Inghilterra, de quali assicuratosi passo in Italia prima accordatosi con li Venetiani & Fiorentini per pigliare il Ducato di Milano el quale diceua appartener gli per successione di Valentina sua auia figliuola di Giouanni Galeazo primo Duca di Milāo,la quale fu maritata dal fratello Philippo Vescon te Duca di Milano a Lodouico de Orliens fratello di Carlo Sexto Re di Francia,con patti che morēdo Philippo senza figliuoli maschi lo sta to fussi di Valentina,o uero delli suoi figliuoli,la quale conuentione fu confermata dal Papa,perche alhora l'imperio uacaua. Volēdo dunque Lodouico proseguire le sue ragioni con grāde essercito passo in Italia & nella prima sua uenuta acquisto tutto el Ducato di Milano excetto Cremona,quale per le conuentioni cōcesse alli Venetiani. insignorisi anchora di Genoua & poi sene ritorno in Francia,& gran parte del suo essercito mando in Romagna in fauore del Papa & del Duca ualentino a expugnare Imola & Furli, nel qual tēpo li Milanesi si ribellorono ad Ascanio fratello del Duca Lodouico,el quale sene era fugito in Alema gnia & alhora ritorno con una grossa banda di Todeschi & Suizeri.Per le qual cose riuocate le gente di Romagna & mādato nuouo essercito di Francia,el Duca Lodouico fu fatto prigione,essendo a campo a No uara.Lodouico Re dandogli li buoni successi speranza di miglior for/ tuna posse l'animo a ricuperare il regno di Napoli,& pero fece accor/ do con Ferdinando de Aragona Re di Spagna,che il regno di Napoli si douessi diuidere per meta & cosi stabilite fra loro le conditioni,si di/ uisero questi duoi sopradetti quel regno,benche poi turbata fra loro la pace doppo alchuni tempi restassi la possessione di tutto el regno a Fer dinando. Successe poi la lega fatta in Cambrai di consenso di tutti li principi Christiani contro li Venetiani, perche ciaschuno pretendeua che

che hauessino occupato qualche cosa del suo. El primo che rompessi la guerra fu Lodouico Re del quale scriuemo. Costui uenuto in Italia & ragunato l'essercito suo alle ripe dell'Adda passo il fiume a dispetto dello essercito Venetiano & fece fattodarme, nel quale rimase uincitore, & le forze delli Venetiani furono poi quasi estinte per lungo tẽpo. Il Papa che era alhora Iulio secondo hauendo per la uittoria di Lodouico ricuperata la Romagna, ne uolendo che in Italia l'arme Francese fussino tante potente prese in protectione li Venetiani, & fece lega con Ferdinando & Maximiliano per scacciare in ogni modo Lodouico di Italia. Ma Lodouico sapendo quale fussino le forze del suo amplissimo regno, niente sbigottito fatto un grosso essercito sotto il gouerno di Monsignore di Fois leuo Bologna dalla diuotione del Papa, & prese Bressa per forza & quiui fu rotto l'essercito de Venetiani, poi apresso di Rauenna dette una grandissima rotta al Papa & al Re Ferdinando. perilche parue signore di Italia, come sarebbe stato, se in quello fatto d'arme non fussi morto el sopradetto Monsegnore de Fois. Per la cui morte essendo necessitato l'essercito non passare piu inanzi hebbe tẽpo il Papa di prouedere, cosi fece uenire in Italia gente Suizere, peril che li Franzesi si ritirorono in Lombardia, & di poi in Francia & la causa dello abandonare Italia fu, che el Re di Inghilterra passaua in Frãcia con grandissimo essercito, & Maximiliano uenuto in Fiandra insieme con Margerita faceua insulti nel regno, haueua anchora Lodouico timore che di Spagna non gli fusse mosso guerra, & teneua per certo come poi fu che li Suizeri hauessino a entrare ne gli suoi paesi, pero uedendosi in tanti pericoli delibero lasciare per alchun tempo la possessione di Italia, & diffendere el regno, compose dunque con Ferdinando, & con denari fece resistentia a gli Suizeri, & poi che il Re di Inghilterra fu stracco & dalla spesa, & dalla guerra, fu fatto pace fra questi, pigliando pero Lodouico per moglie una sorella del Re di Inghilterra. Composte le cose di Francia Lodouico subito pose l'animo alle cose di Italia & massime che haueua li Venetiani amici, li quali per scacciare Lodouico di Italia haueuono fatte magiore spese che alcun altro della lega, ne eran stati loro obseruati li patti, perilche sdegnati sollicitauono el Re Lodouico a ricuperare il Ducato di Milano, quale poi che Lodouico Re haueua abandonato Italia, era posseduto da Maximiliano figliuolo di Lodouico Sforza, facendo dunque Lodouico apparati per uenire in Italia, amalo grauemente & in pochi giorni mori lascian do di se una sola figliuola chiamata Claudia e maritata a Francesco de Angulem al quale si apparteneua il Regno.

XVIII

FRANCESCO ſubito che fu creato Re, paſſo in Italia parte per hauere trouato ogni coſa in punto appartenente alla impreſa, parte per il ſtimulo di gloria, & uſando il conſiglio di Giouan Iacomo Triultio el quale dette infinite uittorie alli Franceſi mentre uiſſe, ruppe in una horribiliſſima battaglia li Suizeri, che ſotto proteſto di mantenere in ſtato Maximiliano Sforza ſi godeuono tutte l'entrate del ducato. e dette queſto Re di ſe tal opinione che ſbigotti non ſolo Italia, ma quaſi tutta la Chriſtianita. in modo che el Papa che era alhora Leone. X. ando con tutta la corte a Bologna per aboccarſi con il Re Franceſco, el quale accompagnato da infiniti Signori uenne a dare obedientia al Papa & trattare coſe appartenente alla comune ſalute. Poi ordinate le coſe del Ducato & mandato l'eſſercito a ricuperare Breſſa & Verona per li Venetiani, ſe ne ritorno in Francia, laſciando in Italia delle ſue uirtu & liberalita grandiſſima fama. Ne fu al mondo Re mai del quale tanto ſi poteſſi ſperare, conoſcendolo ſi forte di corpo & pronto d'animo, & oltra modo in ogni ſua attione magnanimo, & piu deſideroſo di guadagnarſi ciaſcuno uirtuoſo huomo & maſſime nelle arme, che cupido di grandire l'imperio. Ma la fortuna, uolendo in ſi gran Re & pare del quale mai hebbe el mondo, moſtrare ſue forze, & forſi meritando le molte offeſſe uerſo Dio che tante prouincie Chriſtiane fuſſino con ogni ſorte di Calamita afflitte, nacque una atroce guerra tra Papa Leone. X. & queſto Re. Al Papa con le arme fauoriuono tutti li Chriſtiani & maſſime Carlo Imperadore & il Re di Inghilterra. Franceſco fuor di Italia non haueua alchun confederato, in Italia ſolo li Venetiani. nientedimeno con francho animo cominciando la guerra rimeſſe in ſtato il Re di Nauarra & preſe Fōte Rabi & nel medeſimo tēpo ſotto il gouerno di Roberto della Marchia fece grandiſſimi danni nella Fiandra, & al Re di Inghilterra moſtro quanto fuſſi atta la Francia a ſoſtenere ogni impeto. In queſto medeſimo tempo non gli mancho l'animo di mantenere la poſſeſſione di Italia. imperoche eſſendo condotte gente Spagnuole del Reame & congiunte con l'eſſercito del Papa ſotto il gouerno di Proſpero Colonna, & del Marcheſe di Mātoua, Federico da Bozoli inſieme con monſignor del Scu entrorno in Parma & difeſero quella citta per piu tempo con tāta uirtu quanta mai ſia ſtata alchuna altra. In modo che Lautrech Capitano generale hebbe tempo a ordinare l'eſſercito, con il quale uenuto uicino a Parma, furono conſtrette le gente del Papa & dello Imperatore ritirarſi in quel di Reggio & fu tanto lo timore hebbe il Papa delle coſe Franceſe, che con grāde inſtantia fecce uenire in Italia molte natione

todesche non si confidãdo che il suo essercito potesse passare inãzi.con queste nationi hauendosi a congiugnere l'essercito del Papa, ando in campo Iulio de Medici Cardinale che fu poi Papa CLEMENTE VII,ilquale hauendo tirato tutti quelli Capitani in ãmiratione de la sua prudentia,giudicio,& magnanimita fecce passare il Po tutto lessercito & condusselo in Mantouana, oue si cõgiunsero molte bandiere di Suizeri & Lanzeneth.il medesimo feccino li Capitani Francesi, equali anchora passorono Pò & ritrouoronsi a fronte al nimico loro mostrando ogni uigore.ma poi che tante nationi si furono congiunte & partitosi del loro campo alchune bandiere di Suizeri,passorono Ada attendendo a difendere che l'essercito contrario non passassi.il che per certo disordine non poterono fare.hauendo dunque il nimico guadagnato il passo,li capitani del Re senza perdere alchuna cosa sene ridussено in Milano pensando di difenderlo.ma questa loro speráza fu fallita da l'intelligentia di alchuni Milanesi, li quali una notte messono dentro gli Imperiali.l'essercito Ftancese(cosa miracolosa) essendo sparto per la Citta si ridusse nel parcho & attese a mettere tutte le loro bagaglie nel castello & poi sene andorno alla uolta di Como,& dindi passato l'Ada si ridussino in Cremona,la quale Citta inteso la perdita di Milano sera ribellata,ma li Francesi entrati per la rocha la ricuperorno.& quiui stetono aspettando supplimento di nuoua fanteria per potere uscire in cãpagna.in Milano Iulio Cardinale de Medici attendendo a fare molte cose in salute di quelli cittadini, hebbe nuoua come Papa Leone suo fratello era morto,per la qual cosa fu necessitato ritornarsene a Roma, & li Francesi ueneno in speranza di potere piu facilmente ricuperare il Ducato.massime che in quelli giorni giunsero in Italia alcune migliaia di Suizeri con li quali si congiunse l'essercito Francese, & delli Venetiani & andorno a Milano con grandissima speranza di douerlo ottenere,la qual speráza fu uana.Pero sene andorno a campo a Pauia sperãdo che lessercito Imperiale douessi ire a soccorere quella Citta & cosi fussino per hauere commodita di fare la giornata.ma gli Imperiali uscirono solo di Milano, uerso de quali ritornato el campo Francese alla Bicocha ando ad assaltargli ne gli loro allogiamenti fortificati con buoni ripari & non li potendo expugnare si ritrassero, hauendo pero persi molti delli suoi,& ridusonsi in Francia. l'anno seguente li Venetiani entrorno in lega con gli Imperiali,in modo che ogniuno teneua per certo che il Re non fussi per passare in Italia.ma lui rimãdo un grãdissimo essercito sotto gouerno del Armiraglio, el quale stette tutta una uernata sotto Milano, ne hauendo potuto fare cosa alchuna a suo

proposito sene ritorno in Francia. Essendo dunque le cose di Italia sta/
te da Francesco piu uolte tentate infelicemente, li Capitani Imperiali
presono animo di entrare in Francia massime hauendo con loro il Du
ca di Borbone fuor uscito di Francia & intelligentia che di Inghilterra
& di Spagna in un tratto gli sarebbe mosso guerra. cosi passato l'Alpe
con un buono essercito si condussero à Marsiglia & batterono quella
Citta per alchuni giorni la quale fu gagliardamēte difesa da Renzo da
Cerri, & poi uenēdo il Re Francesco per trouare gli inimici, non parue
alli Capitani Imperiali di far pocho se a gran giornate sene ritornauo/
no salui in Italia. Cosi per la marina caminando fortemente, si conduf
sero salui in Lombardia, & Francesco per altra uia caualco con tanta
celerita che al pari di loro fu a Milano & guadagno quella Citta. Onde
li imperiali si diuisero per alcune citta del Ducato come Pauia, Lodi, &
Cremona, acciochе Frācesco perdessi tempo in espugnarle & in tanto
di Alemagnia potessi uenire soccorso. El Re dunque sene ando a Pauia
& assedio quella terra per quatro mesi, in modo che nessuno ui poteua
entrare ne uscire, ma essendo la Citta ben munita & piena di soldati il
combaterla era dannoso, per ilche fattone qualche pruoua si dispose as
sediarla, sperādo con lasciare scorrere qualche settimane di acquistarla
per fame, o uero che gli Imperiali douessino essere constretti uenire a
combattere per liberare quelli assediati. El che interuenne, imperoche
essendo uenuti di Alemagnia sedeci milia fanti, li Spagniuoli & Ita/
liani Imperiali si missono insieme & uscirno in campagna & auicino/
ronsi al campo del Re, & essendo stati uicini lun a laltro piu giorni, al fi
ne alli. xxiiii. di Febraio si attacho il fatto darme, nel quale la uirtu del
Re con quella delli suoi gentilhuomini fu molto eccellēte, imperoche
feccino uoltare l'antiguardia Imperiale, ma li Suizeri, o sbigottiti dalla
sciopetaria Spagnuola, o per qualche altra causa uoltorono & nel uolta
re disordinorono la gente d'arme, cosi non potendo sostenere l'impe
to de nimici sola la nobilta Francese, poi che hebbe fatto quello che da
huomini ualentissimi si poteua aspettare, essendo la magior parte mor
ta & combatendo sempre uirilmente al Re Christianissimo fu da un
sciopetto morto il cauallo, & lui cascato fu constretto uenire nelle ma/
ni delli suoi nimici, benche non hauessi altro desiderio che combatten
do morire. grā lode & marauiglia fu che il Vice Re di Carlo & gli altri
capitani Imperiali usasino tanta humanita uerso questo Re prigione,
che in tal caso nō acquistorono punto minor titulo di ueri Signori che
nel combattere di Franchi Capitani. cosi fu fatto prigione Francesco
Re el quale in eta di. xxii. anni fu creato Re & in. X. che stete nel regno

haueua mostro essere dottato di ogni uirtu, & ripieno d'ogni rara gentileza, ma non tanta che non resti oscurata dalle altissime Virtu & massime dalla immortal CLEMENTIA di CAESARE augustissimo, inuittissimo, ottimo.

Le Vite de gli Duchi di Milano ridotte in breuissimo compendio per M. Victorio Sabino.

EL primo che i Milano hauessi titolo di Duca fu Giouāni Galeazo Vesconte figliuolo di Galeazo Maria, nobilissimo p le cose fatte da suoi maggiori & p essere lui di rara uirtu. Imperoche questa casa antichamēte fu i Milano molto illustre, dōde scacciata p le parte e ridotta in Piasenza fu magior che prima p la creatione di Gregorio.X. della medesima famiglia, & da Ottone Vesconte Cardinale fu ridotta in Milano nel.Mcclxxvi. el quale prese il dominio di quella citta, oue per lunga successione sotto titolo di Vicarii de l'Imperio molti di questa famiglia signorigiorno fino al.Mccclxxxii.nel quale Giouāni Galeazo successe nello stato a Galeazo Maria suo padre. costui fu huomo molto astuto e magnanimo, ma p cupidita di dominare uso qualche impieta, imperoche uolendo leuare la parte del stato a Bernabo suo Zio, per alcuni anni si finse molto quieto & senza alcun stimulo di ampliare le cose sue, in modo che essendo in opinione quasi di Santita, habitaua in Pauia & haueua per moglie una sua cusina figliuola di Bernabo, in modo che non temendo di lui punto Bernabo, Giouan Galeazo finse andare per deuotione a uisitare il tempio di Maria Vergine posto tra monti sopra il Borgho di Varesio scontro al Laco magiore distante da Milano.xxxii.miglia. Cosi bene accōpagnato una sera partito da Pauia sene uenne ad allogiare in Binasco, & dindi la matina per tempo in Milano, fingendo in questa sua andata di uolere uisitare il Zio & suocero. Bernabo dunque per honorare il nepote gli mando gli figliuoli incontro & poi quando penso che egli fussi uicino alla terra, ui ando anchor lui, doue non fu prima arriuato che fu fatto prigione insieme con gli figliuoli. cosi Giouan Galeazo diuento Signore di Milano & potentissimo, in modo daua terrore quasi a tutta l'Italia. La prima impresa che costui facessi poi che si fu isignorito del stato del Zio, fu che essendo guerra fra Antonio Scala Signor di Verona & France/sco da Carara Signor di Padoua, porse aiuto a Francesco, che era piu debole & cosi guadagno per se Verona & Vicentia, ne altra humanita usando uerso Francesco, gli tolse Padoua, la liberta, & poi la uita. In que

sto modo fatto potẽtissimo penso alle cose di Toschana, & usandosauo re & trattati di certi nobili Bolognesi prese quella citta, hauendo prima rotto l'essercito de Fiorentini a Casalichio. Per tal timore molte citta se gli feccino sogette come Pisa, Siena, Perugia, Luca, & fu sola Firenze che hauesse ardire contendere con lui, la quale poi che hebbe fatto grã dissime spesse nella guerra di molti anni, serebbe stata cõstretta a cede/re, se Giouanni Galeazo non fussi morto quasi nel fine della guerra. Co stui pocho prima che morissi essendo tanto potente, mando l'Arciue/scouo di Milano a Vincislao Imperatore per ottenere il titolo Duca/le, el che facilmẽte cõcedette l'Imperatore riceuẽdo di tal cosa cento milia ducati, nella q̃le dignita uisse Giouanni Galeazo. vii. anni & di po tẽtia fu pari a qualũque gran Re, che possedette i Italia. xxxv. citta cioe Milano, Pauia, Mondeui, Nouara, Vercelli, Aqui, Alba, Alexãdria, Asti, Tertona, Bobio, Piasenza, Parma, Regio, Modena, Bologna, Pisa, Sie/na, Massa, Grossetto, Chiusi, Perugia, Assisi, Nocea, Belluno, Feltro, Pa/doa, Vicenza, Verona, Bressa, Bergamo, Como, Lodi, Cremona, & Crema. facile gli sarebbe stato se la morte non gli impediua e disegni, farsi Re di Italia, ma hauendo quasi condotte le cose al suo proposito in gran speranza & certezza di farsi fra pocchi giorni padrone di Italia mori l'anno. Mccccii. hauendo regnato. xxxii. anni, restando di lui otti ma fama, imperoche era stato in ogni sua attione molto magnanimo, ne meno nelle letere che nelle guerre. lui instituì el studio di Pauia & edifico el Castello, oue messe quella innumerabile copia di libri, lascio piu figliuoli. della prima donna che fu figliuola del Re di Boemia rima se Valentina, della figliuola di Bernabo & sua consobrina Giouanni Ma ria, Agnolo, & Philippo Maria. Successe nel Ducato GIOVANNI MARIA per prerogatiua della eta essendo anchora giouinetto, el quale gouernãdosi solo con il cõsiglio della madre fecce molte cose in humane, & fu causa la sua crudelta di precipitare si bello stato, & a suo tẽ po si suscitorno le parte de Guelphi & Gibellini in molte citta come in Cremona, Parma, Bergamo, Como, Lodi, Vercelli & Alexãdria, per il che quelle terre furono occupate da nuoui Signori, & in. x. anni che co stui regno fu il Ducato molto piu diminuito, che il padre non l'haueua ampliato & lui essendo i odio p infinite crudelta, delle quale la minima fu che fece morire la madre in prigione, uenne anche in contempto, in modo che una matina fu morto dalli suoi proprii camerieri. Doppo la morte di costui il Ducato peruenne a PHILIPPO MARIA suo fratello, el quale subito si dispose riguadagnare il stato paterno, che parte ne era usurpato da uarii Tyranni, & a questo effetto man/

chandogli denari, tolse per moglie Beatricina gia moglie di Facino Cane, la quale gli dette molte migliaia di ducati per dotte. In modo che questi gli dettono modo di potere mettere insieme un grande esercito, e dettene il gouerno a Mattheo Todesco in quelli tempi gran Capitano, & mandolo uerso Como, & per uirtu di questo capitano in pochi giorni ne riprese la Signoria. seguendo poi la uittoria & essendo all'assedio di Trezzo questo Mattheo mori. per la qual cosa Philippo Maria elesse per Capitano Francesco Carmignuola, la uirtu del quale & felicita fu tale, che da ogni parte, oue costui era, quiui era la uittoria. cosi in breue tempo il Duca riprese Trezzo, Bergamo, Piasenza Lodi, Cremona, Vercelli, Alexandria, Asti, & racquisto anchora Bressa & feccesi feudatario el Marchese di Ferrara per causa di Reggio, guadagno anche la potente citta di Genoua. essendo dunque le forze di Philippo Maria uenute in tanta potentia, uenono in gran sospetto a Fiorentini, li quali preseno le arme contro a Philippo Maria mentre che mandaua el suo Capitano Carmignuola per insignorirsi della citta di Imola & Forli, & fu in quella guerra l'essercito de Fiorentini rotto presso a Zachonara nel contado di Faenza. Perilche dubitando Fiorentini della sua liberta, excitorno Venetiani a pigliare le arme contro al Duca, e cosi unitamente queste due republice feciono guerra cõ Philippo Maria sino che uisse, benche tal uolta fussi fra loro qualche triegua. Carmignuola mostro la uirtu sua, imperoche partito dal Duca, e diuentato Capitano de Venetiani tolse al Duca Bressa, & entro nel Cremonese & prese quel contado & una armata de Venetiani nauigo per Po sino a Pauia & messe i fuga l'armata del Duca, & in diuerse battaglie afflisse tanto le forze di Philippo, che fu constretto fare triegua come parue alla lega. cosi essendo in pace la fortuna gli fecce un gran dono, & la humanita & uirtu sua gli arrecco una gloria eterna. Impero che presso al'Isola di Pontia in una battaglia nauale da Genouesi subditi di Philippo Maria furono fatti prigioni Alfonso di Aragona Re di Napoli & Giouanni Re di Nauarra con infiniti altri grãdi Signori, uerso de quali uso ogni humanita, e al fine rimando Alfonso nel Reame & aiutolo a stabilire quel regno. Dolendosi dunque Genouesi che Philippo Maria hauessi non solo liberato il loro nimico, ma aiutatolo a farsi molto magior che prima, si ribellorono dal Duca & amazorono il suo luogo tenente. Dalla quale ribellione & prosperita della lega fu Philippo constretto pigliare ogni conditione della pace & per piu asicurarsi dette per donna a Francesco Sforza alhora grandissimo Capitano in Italia Biãcha sua figliuola, & p dote Cremona, & Pontremoli,

& poi nel ultimo della sua uita diuento cieco, ne per tal accidente mā/cho di far guerra hora difendendosi, hora offendendo altri, cosi hauendo guerra con li Venetiani, mori senza heredi l'anno Mccccxlvii. hauē do tenuto il Ducato .xlii. anni. Morto Philippo Maria terzo Duca senza figliuoli, Milanesi si ridussero in liberta, ilche uolsero anche fare molte citta del ducato & per cio si ribellorono da Milanesi. Parue questa a Venetiani bella occasione di insignorirsi di quel stato, pero mandorno il campo a Lodi & stando quiui, li Piasentini spontaneamente se gli fecero sogetti. Mentre che queste cose si faceuono Francesco Sforza quale dicemo haueua per donna Biancha figliuola di Philippo Maria, intendendo la morte del suocero parti della Marcha che ne era Signore di una gran parte, & uenne in Lombardia o per difendere Cremona o per tentare di far quello poi fece, ne prima se intese la uenuta sua in Lombardia che Pauia se gli dette. per questa causa & per essere molto affliti da li Venetiani li Milanesi feccino loro generale Capitano Francesco Sforza, agiugneuasi anchora l'essercito di Carlo Duca di Orliens el quale pretēdeua che se gli appartenesi el Ducato di Milano per esser figliuolo di la sorella di Philippo maritata come di sopra dicemo a Lodouico suo padre. Di tante guerre gli Milanesi restorono quasi uincitori per la uirtu di Francesco Sforza il quale pocho poi causando che nō gli osseruauono le cose promesse, si accordo con Venetiani e quali gli promissero di aiutarlo a insignorirsi di Milano, & lui douessi dare a Venetiani quello che Milanesi haueuono nel contado di Bergamo, insieme con Bressa, Crema & altri luogi, cosi comincio Frācesco a far guerra a Milanesi quali ridusse in tanta calamita che non restandogli altro che il circuito della Terra erano necessitati manchando ogni sorte di frumenti, mangiare non solo caualli & asini, ma gatte, cani, & altri uilissimi animali, & radice di herbe se pure sene trouaua. Essendo dūque in tanta estremita ridotti Milanesi furono sforzati accettare per loro Duca, FRANCESCO SFORZA quale fu il quarto che in Milano regnassi sotto nome di Duca, benche Federico terzo Imperatore publicasse editti come essendo Philippo Maria morto senza heredi quello stato si perueneua a lui & al Duca di Orliens. niente dimeno Francesco con grande amore de populi uisse .xvi. anni nel Ducato & fece in questo tempo molti mirabili edificii, fra gli altri il Castello di Milano, & mori con magior nome di gran Capitano che qualunq; sia stato gia molti seculi, che in Italia non e luogo alchuno doue della uirtu di Francesco non sia qualche testimonio. Restorno di lui sei figliuoli maschi, & due femine nati di Biancha sua donna. Quando Francesco Sforza

mori

mori, GALEAZO MARIA suo primogenito si ritrouaua in Frã/cia doue era stato mandato dal padre in aiuto del Re, e intesa la morte paterna sene ritorno in Italia & fu da Milanesi riceuuto come Duca nõ hauẽdo anchora.xxii.anni, & tẽne q̃sto stato circa.xi.anni. Fu huomo molto magnanimo, ma forsi per la eta giouenile piu simile a Giouanni suo zio materno che al padre, iperoche oltre a qualche nota di crudelta, fu oltra modo luxurioso. pilche hauendo uiolato molte gentildõne al fine nella sua eta di. xxxiii. anni fu morto da Gio. Andrea Lãpognano nella Chiesa di Sãto Stephão, & restorno duoi figliuoli un maschio & una femina nati di Buona sua dõna & figliuola del Duca di Sauoya. Doppo la morte di Galeazo successe GIOVAN GALEAZO suo figliuolo. vi. Duca di Milano, el quale haueua solamẽte. ix. anni quã do fu dichiarato Duca, & fu comessa la cura del stato alla Madre & alli Zii sotto de quali stete. xvii. anni infelicissimo senza dubio nella uita & nella morte, imperoche Lodouico suo Zio lo tenne sempre molto stretto & senza alcuna authorita. costui hebbe per donna Isabella figli/uola di Alphonso della quale ne hebbe un figliuolo, percio parue ad Alphonso che gia non fussi piu da supportare che Giouan Galeazo stessi sotto la tutella del Zio, & di questo facendo instantia come scri/uemo nella uita di Carlo Re di Francia, Lodouico che si haueua pro/posto usurpare el stato al nipote, procuro la uenuta di Carlo Re di Frã cia in Italia, accioche impedissi li pensieri di Alphonso & lui facilmente potessi insignorirsi di quello stato come fecce, imperoche nella uenuta di Carlo mori il misero Giouanne Galeazo in Pauia l'anno. Mccccxciiii. LODOVICO Sforza. vii. Duca di Milano per consigli di Cecho Simonetta Calabrese prima fu confinato da Galeazo Maria suo fratello, dopo la morte del quale ritornato in Lombardia comincio a far guerra con li tutori del nipote, & insignorirsi di Tortona con la uirtu di Ruberto Sanseuerino. & seguendo l'impresa fu reuocato di exi/lio, & fu eletto al gouerno del piccolo nipote insieme con Buona sua madre, benche lui si portassi nõ da gouernatore, ma da Signore, & cosi morendo Giouan Galeazo l'anno. Mccccxciiii. fu fatto Duca & stete poi nel stato cinque anni & sei mesi con gran riputatione di forze & di ingegno, ma uenendo il fine del suo imperio, Venetiani & Lodouico Re di Francia feccino lega & presto gli leuorno tutto il stato, in modo fu constretto fugirsene in Alemagnia, oue stato pochi mesi ritorno in Italia & riprese Milano, & hauendo condotto buono numero di Sui/zeri ando a campo a Nouara & quiui uenne nelle mani de Francesi. cosi fu menato prigione in Francia oue mori, & de lui restorono duoi

figliuoli maschi el primo Maximiliano & l'altro Fracesco Sforza, li qua/
li furono alleuati in Alemagnia, & cosi dopoi tenne el Ducato de Mi/
lano el Re Lodouico per anni circa tredeci. Et poi che Iulio Papa.II.
di questo nome con l'aiuto di Ferdinando Re di Spagna & de Venetia
ni condotto buon numero de Suizeri hebbe leuato Francesi di Italia,
MAXIMILIANO Sforza figliuolo del sopradetto Lodouico. fu
l'ottauo Duca di Milano. costui tenne quel stato pocho tempo & an/
che mentre stette in Milano ogni cosa era gouernata dalli Suizeri, ma
Francesco Re di Francia el primo anno del suo regno passato in Italia
ruppe li Suizeri a Maregnano & prese Milano, & Maximiliano accorda
to col Re Francesco gli dette in mano el Castello, & con lui conuenu
to con bone conditioni fu mandato in Francia, & proueduto di buone
pensioni, in modo che fino a questo giorno uiue nel regno di Francia
in stato signorile, lieto & contento. per certi anni di poi Francesco Re
di Fracia tenne el Ducato fino alla guerra mossagli da Leone Papa.X.
& Carlo Imperadore, nella quale guerra FRANCESCO Sforza
figliuolo di Lodouico fu messo in Milano. costui e il.ix.Duca. el quale
essendo stato per certi anni nel Ducato, quasi continuamente disturba
to da Francesi, & loro due uolte sforzati a partirsi de Italia, una per el cõ
flitto a la Bicocha per uirtu di Prospero Colonna allhora Capitano de
lessercito Imperiale, laltra per essere state le genti de Francesi da poi
longo assedio de Milano & guerregiare per Lombardia, dannegiate a
Nouara. la terza uolta uolẽdo il Re Francesco forsi con troppo animo
uenire lui in persona a l'impresa, sperãdo douessero meglio succedere
le cose per la presentia sua, come uolse Iddio chel tutto gouerna, fu fat
to prigione da l'essercito Imperiale, come nela sua uita dicemo, & cosi
Francesco Sforza fu miraculosamente per mano de Iddio restituto &
rassicurato nel Ducato di Milano, oue con amore incredibile delli soi
popoli continua il suo dominio, excitando in ogniuno buona opinio
ne che dopo tante afflitioni & calamita di quella misera Insubria, si co/
me egli rapresenta lo nome, debbi anche rapresentare lo iustissimo &
felicissimo Imperio di FRANCESCO SFORZA auo suo.

M. Vittorio Sabino al lettore.

SErano forsi alcuni che questa nostra operetta iudicarano pocho utile & mancho necessaria, essendo tutto quello che essa contiene con piu diligentia & copia da piu eccellenti authori & in piu lingue stato scritto. Alli quali se io uolessi fare lungha risposta, gli potrei in excusatione mia tra l'altre cose addurgli essempi di. L. Floro, & di Iustino, & de molti altri quali la lactea uberta di. T. liuio, & ampiezza di Trogo non hanno ritenuti, che breue epitoma de le medesime historie da questi scritte non habiamo composto. Tanto al presente mi basta dirgli, che ne anche io debbo esser ripreso, se richiesto da alcuni Signori & Padroni mei, quali non hauendo per altre loro occupationi otio di leggere le antiche & moderne Historie, & li grandi uolumi di quelli scritti, non dimeno desyderano hauere cognitione delli Principi passati, & de gli loro successi, & fatti memorabili. in questo breue compendio ho ridotte le successioni delli Re di Francia, & delli Duchi di Milano, & in pocho ragionamento ristretto quello che in diuersi authori a lungo scritto ne ho ritrouato. imperoche oltra l'hauere sodisfatto al'officio mio sommi persuaso essa operetta nõ douere essere inutile, anzi di gran piacere, & nõ pocho profitto a qualunque in mano la pigliera, essendo gia scritto antichamẽte, che l'Historia in qual si uogli modo scritta porge dilettatione, & tra tutte le sorte di letere & scritture forsi niuna suegliare piu li animi humani a cose magnanime & degne di lode, & ad ogni atto Virtuoso che la historia ne laquale si uedemo quasi come in un specchio inanti poste le uirtu delli passati per imitarle, o li uitii per detestarli & fugirli. Onde seguendo della cognitione delle historie cosi nobile & utilissimo frutto, & a me dilettando la faticha mia, ho proposto fra pochi giorni dare in luce con buono ordine & sotto simile breuita le uite delli Imperatori, & delli Re di Spagna, & quelli di Napoli. In questo mezo uoi benigni lettori riceuendo questa mia piccola scrittura con benigna fronte, date animo al uostro Sabino di potere per lo auenire in cose di simile o altro argomento a uoi grate, & diletteuoli affaticarsi.

Candido lettore, per che gli numeri posti nelli margini sonno falsi, di tua gentilezza potrai farli giusti con la penna, che trouerai tutti gli Re di Frãcia esser. 50. computato Carlo. IIII. che fu pretermesso senza numero nella. V. pagina, nella quale, oue si legge, la Aquitania, leggerai, toccho la Aquitania. nella pagina. xiii. oue, Nemetense, lege Nantes, nella. xv. oue, senza figliuolia, legge, senza figliuoli, a Giouanna. & nella. xxiiii. legge, nel contado di Bergamo & di Bressa.

IMPRESSVM ROMAE
ANNO MDXXV.

Cum Gratia & Priuilegio.

[Minutius Calvus].